

## UNA REGIONE UNITA PER «RECUPERARE» L'EREDITÀ DI SINISGALLI APPELLO AL MINISTRO

di ROCCO BRANCATI

**L**a cultura deve essere in cima alla lista delle energie rinnovabili sulle quali investire. La vicenda del patrimonio intellettuale di Leonardo Sinisgalli ripropone, in Basilicata, la necessità di un impegno della società civile e delle istituzioni per preservare, fin dove è possibile, l'identità regionale. La mobilitazione registrata intorno alle iniziative per il recupero dell'eredità di Sinisgalli (con una vasta eco sulla stampa nazionale on-line) dimostra che c'è un interesse che va alimentato e sostenuto. La sottoscrizione popolare decisa dalla Fondazione «Leonardo Sinisgalli» di Montemurro, con una offerta libera, comincia a dare i suoi frutti. Questi fondi serviranno nell'immediato a recuperare quanto è stato messo in vendita nel mercatino romano dell'usato e del baratto: oggetti personali che il poeta conservava nella sua casa romana al n.8 di via del Sassoferrato ai Parioli. Attraverso il concorso di un istituto di credito (la Banca Bcc di Basilicata) sarà poi necessario accedere ad un altro patrimonio, quello più importante che sarà messo all'incanto nelle aste on-line: libri, spesso in prima edizione, disegni, documenti, quaderni e lettere. La contrattazione libera su internet è un grande rischio per la lievitazione dei prezzi. C'è la possibilità che le cose più interessanti diventino oggetto di speculazione. Pensiamo alle lettere autografe ricevute da Sinisgalli o a quelle inviate alle tante personalità del mondo culturale in un periodo a cavallo tra il primo e il secondo Novecento. Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia e il premio Nobel Quasimodo con il quale ebbe solidi rapporti di amicizia anche se, in occasione del conferimento dell'alloro svedese, Sinisgalli prese posizione a favore di Ungaretti che era stato escluso. Per evitare proprio il rischio della speculazione la Fondazione ha chiesto l'intervento del Ministro Franceschini perché siano bloccate le aste pubbliche.

Il Ministero può infatti intervenire direttamente avocando a sé l'acquisto di questo materiale. Il problema più importante resta tuttavia quello dei diritti d'autore. In base alla legge vigente questi «diritti» persistono fino a 70 anni dalla morte dell'autore. Sinisgalli morì nel 1981 per cui occorrerà attendere il 2051 per superare ogni vincolo. La posizione intransigente dell'erede rumena Ana Maria Lutescu ha provocato in questi anni una grave danno nella riproposizione dell'opera di Leonardo Sinisgalli. Non si è pubblicato il «Meridiano» sull'opera omnia del poeta lucano, che pure era stato annunciato dalla Mondadori, né si sono ripubblicate, sia pure in stampa anastatica (come è accaduto per le opere di Albino Pierro) le principali opere poetiche e di narrativa di questo illustre intellettuale del Novecento. La campagna in corso «Salviamo Sinisgalli» dimostra che, nei momenti decisivi, i lucani ritrovano una coesione e un interesse che rafforza l'«identità regionale».

